...anomalie - Evasi contributi per 1,5 miliardi

...esce ancora

...81.629 le posizioni irregolari

La vigilanza 2014

Dati nazionali

Organi di controllo	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	Recupero contributi e premi evasi
Ministero del lavoro	140.173	74.745	73.508	100,5
Inps	58.043	47.044	48.658	1.316,80
Inail	23.260	20.343	59.463	91,3
TOTALE	221.476	142.132	181.629	1.508,60

Fonte: Ministero del Lavoro

64,17%

Il tasso di irregolarità
[illegible] aziende ispezionate su 3 sono irregolari, in linea con il dato 2013

42,61%

Il "peso" del lavoro nero
Più di 4 lavoratori su 10 irregolari sono in nero (+7 punti sul 2013)

...contratto a tutele crescenti

...n il Jobs Act

[illegible] Fim-Cisl – ed è storico perché san[illegible] per la prima volta nel gruppo Fiat che dopo solo 6 mesi oltre mille lavoratori con contratto a termine passano a un contratto a tempo indeterminato».

Incontro separato per la Fiom, che vedrà oggi la delegazione dell'azienda. «Abbiamo chiesto un negoziato unitario – sottolinea Michele De Palma – su tutti gli aspetti che il piano di sviluppo annunciato per lo stabilimento porta con sé, dall'occupazione all'organizzazione del lavoro [illegible] vocazione separata, ma porteremo comunque all'azienda i 4 punti votati in assemblea dai lavoratori». Una proposta, quella della Fiom, che prevede la fine degli straordinari comandati con l'introduzione di una quarta squadra, una verifica sulle linee, il ripristino delle pause e della pausa mensa retribuita, incrementi salariali legati al «salto di gamma» delle produzioni.

L'accordo sindacale sottoscritto ieri, poi, prevede per la linea produttiva della Grande Punto il passaggio al lavoro su sei giornate e due turni. Con FCA che conferma la continuità nella produzione del modello Fiat nello stabilimento lucano, in risposta ai rumors relativi a un eventuale spostamento della linea nello stabilimento di Torino Mirafiori.

Credito. Lunedì sportelli a rischio chiusura

Sciopero delle Bcc dopo quindici anni di pace sociale

Cristina Casadei

Le Bcc finiscono sotto le luci della ribalta. Per due volte, in poche settimane. Prima ci han pensato la Banca d'Italia e il Tesoro indicando le linee della riforma che dovrebbe coinvolgere i 379 istituti del sistema. Lunedì (il 2 marzo) ci pensano i sindacati che, dopo oltre 15 anni di pace sociale, tornano a scioperare coinvolgendo i 37mila bancari del credito cooperativo. Almeno fino a fine marzo (dal 2 al 31), poi, ci sarà anche l'astensione dal lavoro straordinario e supplementare.

Fabi, Fiba, Fisac, Ugl e Uilca spiegano che durante le assemblee che si sono svolte sui territori dall'inizio di febbraio a oggi, i lavoratori hanno approvato all'unanimità lo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati di categoria contro la disdetta della contrattazione nazionale e regionale deliberata unilateralmente da Federcasse lo scorso dicembre e si preparano alla mobilitazione di lunedì. Contemporaneamente allo sciopero, durante la mattinata, si svolgeranno presidi davanti alle sedi delle varie Federazioni regionali delle banche di credito cooperativo e alle maggiori Bcc, con manifestazioni previste in particolare a Roma, Padova, Salerno, Cosenza, Pietrasanta, Faenza e Castellana Grotte. Sit in che si aggiungono a quelli già realizzati, circa una dozzina, dal 9 febbraio in poi sui territori e che hanno avuto ampia adesione da parte dei lavoratori.

«Non possiamo non scioperare contro questo gesto di arroganza senza precedenti attuato da Federcasse, che a parole, ipocritamente, dice di volere il dialogo con i sindacati ma nei fatti ha sempre aggirato il confronto e pretende di cancellare con un colpo di mano tutta la contrattazione di settore», dichiara Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi. «Abbiamo incontrato migliaia di lavoratori nelle tante assemblee effettuate. C'è consapevolezza che la posta in gioco riguarda la legittima difesa del diritto ad avere un contratto di lavoro nazionale, ma anche un futuro sostenibile fondato su un'autoriforma delle Bcc», aggiunge il segretario nazionale della Fiba, Alessandro Spaggiari. Michele Cervone, segretario nazionale della Fisac reclama «una vera autoriforma del Credito cooperativo italiano, che ne rafforzi e consolidi la prospettiva». Massimo Masi, sgretario generale della Uilca dichiara che «in assenza di un chiaro segnale di apertura ad un confronto serio e sereno, scevro da condizionamenti, la strada obbligata è quella di sostenere con la partecipazione compatta lo sciopero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFUMO IN SENATO

«Dai sindacati serve sensibilità diversa»

La trattativa sul rinnovo contrattuale dei bancari «è molto complessa». E «l'auspicio è che la nostra sensibilità» nel dire «non vogliamo fare un contratto a costo zero» sia recepita dai sindacati. E che questi, «superata questa pregiudiziale», minimizzino le richieste, ha spiegato ieri dopo l'audizione alla commissione Finanze del Senato il presidente di Mps e delegato Abi, Alessandro Profumo.

...italiani ha fiducia nella riuscita dell'evento

...vista di Expo

Al via Move! Dal 13 al 15 marzo

Vicenza lancia